

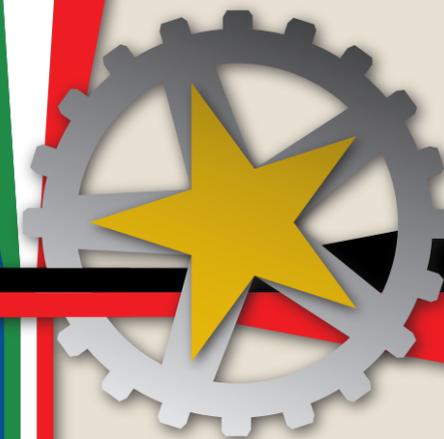
Il concerto in occasione della Proclamazione della Repubblica, quest'anno sarà l'occasione per rendere omaggio ad un grande musicista che con il suo genio interpretativo ha portato il nome dell'Italia in giro per il mondo: Arturo Toscanini, che nel 1957, cinquant'anni fa, moriva a Riverdale, vicino a New York. Fu una circostanza fortuita quella che portò il giovanissimo Toscanini dalla fila dei violoncelli alla direzione dell'orchestra. Toscanini era, infatti, al seguito di una compagnia formatasi per una stagione di opera italiana in Brasile quando, dopo un tempestoso inizio di Aida, il direttore brasiliano abbandonò il podio e il giovane violoncellista, all'età di soli 19 anni, sollecitato dai colleghi, ne prese il posto. Da allora prese inizio una carriera che si sarebbe trasformata in una sorta di mito. Per ricordare la figura di questo grandissimo direttore, sarà presente il pianista Mario Delli Ponti, che nel 1956 venne invitato da Arturo Toscanini ad esibirsi nella sua residenza di Riverdale, che eseguirà il Concerto n. 5 di Beethoven. A completare questo omaggio interverrà anche il baritono Giuseppe Valdengo, che possiamo ormai definire valdostano, che ha legato il suo nome a Toscanini con due registrazioni di particolare rilievo effettuate nel 1950. Un concerto nel quale insieme alla musica, saranno protagonisti i ricordi e gli aneddoti che insieme ci aiuteranno a scoprire degli aspetti inediti di questo "mito" della grande tradizione musicale italiana.

LUDWIG VAN BEETHOVEN
CORIOLANO – OUVERTURE OP. 62

L'ouverture Coriolano venne composta da Beethoven nel 1807 su richiesta dell'amico drammaturgo Heinrich Joseph von Collin, autore di una tragedia ispirata allo stesso eroe romano che era già stato al centro di uno dei primi drammi shakespeariani. Si può bene immaginare che un personaggio come Coriolano - che con sdegno rifiuta di utilizzare per il proprio tornaconto il favore della plebe e che per un'ingiusta accusa di tradimento muove guerra alla sua stessa patria per morire infine suicida - dovesse riscuotere la simpatia di un uomo poco incline ai compromessi quale era Beethoven. La scelta della severa tonalità di do minore si riferisce, dunque, tanto al carattere ombroso dell'eroe, quanto alla tragicità del suo destino. Si può riconoscere Coriolano negli accenti quasi violenti del primo tema esposto nell'ouverture, cui si contrappone la tenerezza del secondo tema, riconducibile alla voce supplice della madre Volumnia che implora l'eroe di non distruggere Roma. Dopo l'esposizione del primo tema, introdotto da categorici accordi in fortissimo separati da lunghe pause, che prosegue con un motivo in piano, quasi dubbioso, a cui risponde il lirico strazio del tema di Volumnia, l'intera orchestra è chiamata ad esporre, in un discorso musicale di voluta frammentarietà, il travaglio e la collera che scuotono l'anima di Coriolano. Il ritorno conclusivo del tema di Volumnia segna la vittoria della pietà della donna sulla furia distruttiva dell'eroe.

LUDWIG VAN BEETHOVEN
CONCERTO N. 5 IN MI B MAGG. OP. 73 "IMPERATORE"

Scritto da Ludwig van Beethoven tra il 1810 è detto "L'Imperatore", nome assegnatoli in via del tutto posticcia e non inerente a Napoleone Bonaparte cui si riferisce invece la Terza Sinfonia del 1804 detta "Eroica". Il concerto fu dedicato come il precedente dell'op.58 all'arciduca Rodolfo d'Austria. La prima di questo concerto non fu eseguita a Vienna ma a Lipsia, l'anno successivo a quello della sua stesura definitiva, il 28 novembre 1811, dal pianista Johan Shneider e sotto la direzione del maestro Johann Philip Cristian Schulz; a Vienna fu eseguito l'anno seguente. Il concerto è suddiviso in tre movimenti. L'Allegro iniziale si apre con una cadenza che presenta carattere virtuosistico a cui segue l'esposizione dei temi da parte di un Tutti orchestrale. Il primo è pomposo e gioioso e si scontra col secondo tema interiore ed essenziale nella scrittura che viene esposto dall'orchestra prima, nella tonalità minore rispetto al primo tema, e poi dal pianoforte. Il percorso armonico in questo primo tempo risulta piuttosto articolato così da sottolineare la sempre più frequente ricerca da parte di Beethoven di un allargamento delle forme che fin dalla giovinezza era sovente modificare (come dimostrano alcune sonate giovanili e tutte quelle che fanno parte del terzo periodo compositivo di Beethoven). L'Adagio un poco mosso presenta un tema dalla cantabilità estrema unita alla dolcezza sublime tipica dei suoi secondi movimenti. Ricco di trilli, che utilizzava per rendere l'effetto del prolungamento altrimenti scadente, soprattutto nei pianoforti dell'epoca poveri di sonorità. Anche in questo frangente il pianoforte non è semplice solista ma fuso in un tutt'uno con l'orchestra che prima accompagna il tema eseguito dal pianoforte e poi lo espone accompagnato nel registro acuto dello strumento solista. Con una modulazione improvvisa, tramite una discesa cromatica, avviene il collegamento col Rondo che presenta un tema che lo rende saltellante e gioioso. La zona centrale diventa una continua proposizione, da parte del pianoforte, del tema in carattere mieloso a cui segue sempre la risposta imperiosa dell'orchestra. Dopo una sorta di ripresa il dialogo tra pianoforte e orchestra diventa più stretto fino all'arrivo della cadenza finale piuttosto scarna di poche battute a cui segue un'altrettanto breve coda dell'orchestra a chiudere il concerto.



ANNIVERSARIO
61° DELLA PROCLAMAZIONE
DELLA REPUBBLICA
ITALIANA

ANNIVERSARIO
61° DELLA PROCLAMAZIONE
 DELLA REPUBBLICA
 ITALIANA

SAINT-VINCENT 2 GIUGNO 2007 ORE 11

GRAND HOTEL BILLIA

SINFONICA ORCHESTRA SINFONICA DELLA VALLE D'AOSTA

↳ **MARIO DELLI PONTI**, pianoforte

↳ **GUIDO MARIA GUIDA**, direttore

LUDWIG VAN BEETHOVEN

(1770-1827)

CORIOLANO - OUVERTURE OP. 62

↳ 07'

PER ORCHESTRA

CONCERTO N. 5 IN MI B MAGG.

OP. 73 "IMPERATORE"

↳ 35'

PER PIANOFORTE E ORCHESTRA

ALLEGRO

ADAGIO UN POCO MOSSO

RONDO - ALLEGRO MA NON TROPPO



REGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE
 PRÉSIDENCE DE LA RÉGION

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
 PRESIDENZA DELLA REGIONE

S I N F O N I C A

ORCHESTRA SINFONICA DELLA VALLE D'AOSTA

La Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta non è solo centro di alta formazione musicale, ma anche di produzione: l'Orchestra "Sinfonica" della Valle d'Aosta, nata nel dicembre 1999 è l'ultima espressione di questa realtà. Costituita da insegnanti, allievi diplomati e collaboratori dell'Istituto e giovani professionisti valdostani e piemontesi, essa ha mirato a coagulare attorno ad un progetto culturale ambizioso - la creazione di un'orchestra stabile - le professionalità più accreditate del territorio. Per la realizzazione di questo progetto "Sinfonica" si è affidata alla bacchetta di un brillante giovane direttore elvetico, Emmanuel Siffert, oltre ad avvalersi della collaborazione di importanti professionisti quali, Roberto Ranfaldi, violino di spalla dell'Orchestra Nazionale della RAI e Stefano Vagnarelli, violino di spalla dell'Orchestra Lirica del Teatro Regio di Torino. Sinfonica ha debuttato nel 2000 a Courmayeur, con unanime consenso di pubblico e di critica, e nell'ottobre dello stesso anno ha suonato nella sala Puccini del Teatro Regio di Torino e aperto la Saison Culturelle, la più importante manifestazione della Valle d'Aosta, con il violinista Francesco Manara. Dal 2001 l'orchestra prende parte a molte tra le manifestazioni più importanti della Regionale della Valle d'Aosta (Saison Culturelle, Aosta Classica, Festival di Gressoney. Musica in Sant'Orso) ed è stata invitata da importanti istituzioni quali Unione Musicale di Torino, per il circuito regionale Piemonte in Musica, "Musique des lumières" nel Cantone Jura, Stagione Concertistica di Wetzikon (Zurigo-CH), Festival Amfiteatrof di Levanto, Stagione Lirica di Nichelino (TO), Accademia Corale "S. Tempia" di Torino, "Società dei Concerti" di Milano, ecc. Ha inoltre collaborato con importanti solisti, quali Enrico Dindo, Thomas Demenga, Simonide Braconi, Roberto Ranfaldi e la pianista Elda Laro con la quale hanno eseguito, in prima esecuzione italiana, la versione per soli archi del concerto n° 2 per pianoforte ed orchestra di Chopin. Ha anche collaborato con i cantanti Linda Campanella, Monica Tarone e Matteo Peirone, e direttori quali, Daniel Kawka, Alessandro Ferrari. L'Orchestra ha al suo attivo la realizzazione di tre CD; il primo con musiche di Mozart e Beethoven, seguito da un secondo con musiche di Lehar e Strauss e da un terzo con musiche di J. Brahms, che vede la partecipazione di Francesco Manara (violino) e Massimo Polidori (violoncello).

Mario Delli Ponti

Definito recentemente dal Corriere della sera "pianista-simbolo del concertismo italiano del dopoguerra", Mario Delli Ponti, milanese, fin dai primi inizi della carriera avvenuti in Italia e negli Stati Uniti, è stato considerato musicista di rilevante livello internazionale. Nel 1956 fu invitato da Arturo Toscanini a suonare nella propria residenza di Riverdale presso New York; vinse quindi a Londra la Bach Medal; nel 1961 venne chiamato da Pablo Casals a suonare a Puerto Rico. Da allora la sua carriera ha assunto dimensioni e prestigio internazionali. In Italia ha suonato al Teatro alla Scala e alla Società del Quartetto di Milano, all'Accademia di Santa Cecilia di Roma e presso i maggiori Festival e istituzioni musicali. Ospite frequente dei pubblici dei più grandi centri musicali del mondo, ha portato la propria testimonianza anche fuori da itinerari consueti (in Alaska, nel Canada del Nord, nei Kibbutz in Israele e in varie comunità lontane dagli abituali circuiti del concertismo). Molto attivo nel campo della musica da camera, si è pure impegnato nella saggistica con numerose pubblicazioni tra cui un volume, giunto alla quarta edizione e già tradotto in tedesco e in francese, su problemi di psicologia della percezione. Ha inciso dischi con la RCA, l'Angelicum e CD per la Foné e la LoveLied. Nel 1995, nel corso della sua quinta tournée in Giappone, è stato chiamato ad eseguire con la Royal Chamber Orchestra di Tokyo il Concerto n. 2 di Beethoven ed il Concerto K.595 di Mozart in una serata di gala alla presenza della Famiglia Imperiale. Nel febbraio del 1998 ha tenuto una Master Class all'Università Bocconi di Milano su problemi dell'interpretazione pianistica, aggiungendosi a grandi musicisti come Carlo Maria Giulini e Mstislav Rostropovic, anch'essi invitati dalla prestigiosa istituzione a testimoniare le loro esperienze di esemplari esecutori del nostro tempo.

Guido Maria Guida

Si è diplomato in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra presso i Conservatori di Torino e di Milano. Successivamente si è perfezionato presso l'Ecole Normale di Parigi e l'Accademia Chigiana di Siena sotto la guida di Franco Ferrara, ove nel 1978 ha ottenuto il diploma di merito. Dal 1982 al 1994, ha lavorato come assistente musicale di Giuseppe Sinopoli, partecipando attivamente a numerose produzioni operistiche e sinfoniche presso il Metropolitan di New York, il Covent Garden di Londra, la Deutsche Oper di Berlino, il Nationaltheater di Monaco di Baviera, il Teatro alla Fenice di Venezia; collaborando inoltre con orchestre come New Philharmonia Orchestra di Londra, Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, orchestra della Radio di Stoccarda. Ha diretto numerose orchestre, tra le quali, la RIAS e la RSO di Berlino, l'orchestra della Radio di Stoccarda, quella dell'Opera di Bonn, l'Ensemble Carme di Milano, l'ASKO Ensemble di Amsterdam, l'Orchestra Toho Gakuen di Tokyo, l'Orchestra Sinfonica nazionale della RAI di Torino, con la quale ha effettuato una grande tournée in Giappone, la Sinfonica Siciliana di Palermo, l'orchestra del Teatro Regio di Torino, dell'Arena di Verona, del Carlo Felice di Genova, dell'Ente lirico di Cagliari, l'Orchestra sinfonica di Bologna, l'Orchestra Symphonique du Rhin di Mulhouse (Francia), la Filarmonica di Lublino, l'Orchestra del Teatro Argentino di La Plata, la Filarmonica e la Ofunam di Città del Messico, l'Orchestra Sinfonica di Xalapa (Messico) l'Orchestra Filarmonica Ungherese, l'Orchestra Sinfonica di Roma, l'Orchestra del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona, l'Orchestra da Camera Coreana, la Korean Symphony Orchestra.